

Chris Slatoff, a history of art, fathers and sons



Written by Dory of Anzeo | September 2, 2012



Christopher Slatoff is an important sculptor U.S.. Up and smiling, to stand next to Chris, as everyone calls him, one has the feeling of sitting next to a volcano is perceived to skin a workings of creative energy that knows no rest. Guest Arezzo Villicana Danielle D'Annibale, whose gallery in Via Cavour has exhibited some of his works, Chris has granted an interview to talk about art and artists in the round, starting with "Father Electrico", the His project created with the writer Ray Bradbury, who died recently.

Chris, let's start with names, because Father Electrico?

"I make sculptures, do not write, Ray writes. So I asked him 'How do we call it?'. We thought, and he told me a story, that of Mr. Electrico, a

fictional character, who accompanied him since he was 12 years old. Mr. Electrico was immortal, was the one who gave him the inspiration to become a writer for Ray. It was one of his fathers creators, as well as creator Ray is a father to me. "

Even names: your name is Christopher Slatoff and sculpt figures

"Oh yes, I like it! There are sculptors who carve the best body, the other face. I think I'm better at sculpting faces. I studied a lot, I'm not an artist who has always carved well, I had to learn the techniques and practicing a lot. My father was an artist, a painter and a very religious man. He did not like what I did, but every child does what his father does not want. It is always a story of fathers and sons. "

Yes but why sculpt figures, when the figurative, especially in America, is viewed with suspicion?

"People are afraid of the body but the purest way to talk about ideas is to speak of the body, because it is the means by which you communicate in a more direct way. Nellamia experience I have seen that once people understand the message you want to convey when using the human body, but the institutions, corporations do not like to communicate directly with people and therefore choose the abstract, because the meanings are interpreted. But the beauty is always beauty, ugliness is always ugly. An artist like Jackson Pollock was able to create masterpieces, and has always been rightly considered a great, but was able to cry at night because people did not grasp the true meaning of his works. This is always the problem of the artists. That's why I particularly like the Italian art because Italy has never abandoned the human body. "

What do you think the role of the artist in the current context?

"It's a beautiful moment for artists, because now we have to decide. Art has also been hit much of the Cold War, this climate no longer exists. Now is not the time to make propaganda through the works of art, is a moment of great release of creativity. There is every reason why a return to making art, through the figure. When I came to Italy, and especially in Arezzo, I have met many sculptors like me. People who did not want to sell anything, just trying to say something. Through the body. "

Do you think, as artists, your mission is to show a path, a way to go to reach some salvation?



"No one can show a path to another. The world is changing, when I came the first time in Italy I saw one of the most beautiful sculptures ever made in a church. Forty years later I came back and that sculpture was in a museum, it was Mary Magdalene by Donatello. I express my point of view and teach it but it would be stupid. What we can do is be in the context and to make our contribution. "

Comments (0)

Search

Only registered users can write comments!

Powered by! [JoomlaComment 4.0 beta2](#)

Martedì 18 Settembre 2012



HOME

ARTE

LETTERATURA

MUSICA

TEATRO

IL SARACINO

CONTATTI

LOGIN

Home Arte Iniziative Chris Slatoff, una storia di arte, di padri e di figli

search...

Chris Slatoff, una storia di arte, di padri e di figli



SCRITTO DA DORY D'ANZEO | 02 SETTEMBRE 2012



Christopher Slatoff è un importante scultore statunitense. Alto e sorridente, a stare accanto a Chris, come lo chiamano tutti, si ha la sensazione di sedere accanto a un vulcano: si percepisce a pelle un lavoro di energie creative che non conosce riposo. Ospite ad Arezzo di Danielle Villicana D'Annibale, nella cui Galleria di via Cavour ha esposto alcune sue opere, Chris si è concesso per un'intervista che parla di arte e di artisti a tutto tondo, a cominciare da "Father Electrico", il suo progetto creato assieme allo scrittore Ray Bradbury, recentemente scomparso.

Chris, parliamo dai nomi, perché Father Electrico?

"Io faccio sculture, non scrivo, Ray scrive. Così gli ho chiesto 'Come lo chiamiamo?', ci abbiamo pensato e lui mi ha raccontato una storia, quella di mister Electrico, un personaggio immaginario, che lo accompagnava da quando lui aveva 12 anni. Mister Electrico era immortale, era colui che ha dato l'ispirazione a Ray per diventare uno scrittore. Era uno dei suoi padri creatori, così come Ray è un padre creatore per me".

Ancora nomi: ti chiami Christopher Slatoff e scolpisci figure

"Oh sì, mi piace! Ci sono scultori che scolpiscono meglio il corpo, altri il viso. Io credo di essere più bravo a scolpire le facce. Ho studiato molto, non sono un artista che ha sempre scolpito bene, ho dovuto imparare le tecniche ed esercitarmi molto. Mio padre era un artista, un pittore e un uomo molto religioso. A lui non piaceva cosa facevo, ma ogni figlio fa ciò che il padre non vuole. È sempre una storia di padri e figli".

Si ma perché scolpisci figure, quando il figurativo, specie in America, è visto con sospetto?

"Le persone hanno paura del corpo ma il modo più puro per parlare di idee è parlare del corpo, perché è il mezzo con il quale si comunica in maniera più diretta. Nell'ampia esperienza ho visto che per le persone capiscono subito il messaggio che vuoi trasmettere quando usi il corpo umano, ma le istituzioni, le corporazioni non amano comunicare direttamente con le persone e perciò scelgono l'astratto, perché i significati sono interpretabili. Ma la bellezza è sempre bellezza, la bruttezza è sempre bruttezza. Un artista come Jackson Pollock era capace di creare capolavori, è stato sempre e giustamente considerato un grande, ma era capace di piangere la notte perché le persone non afferravano il vero senso delle sue opere. Questo è sempre il problema degli artisti. Ecco perché amo particolarmente l'arte italiana perché l'Italia non ha mai abbandonato il corpo umano".

Quale pensi sia il ruolo dell'artista nel contesto attuale?

"È un momento bellissimo per gli artisti, perché ora dobbiamo decidere. L'arte ha risentito molto anche del clima della guerra fredda, questo clima adesso non c'è più. Adesso non è più il momento di fare propaganda attraverso le opere d'arte, è un momento di grande liberazione della creatività. Ci sono tutti i presupposti perché si torni a fare arte, attraverso la figura. Quando sono venuto in Italia, e specialmente ad Arezzo, ho potuto incontrare tanti scultori come me. Persone che non volevano vendere niente, cercavano solo di dire qualcosa. Attraverso il corpo".

Credi che, in quanto artisti, la vostra missione sia quella di mostrare un sentiero, una via da percorrere per raggiungere una qualche salvezza?

"Nessuno può mostrare un sentiero a un altro. Il mondo cambia sempre, quando sono venuto la prima volta in Italia ho visto una delle sculture più belle mai realizzate in una chiesa. Quarant'anni più tardi sono tornato e quella scultura era in un museo, era la Maria Maddalena di Donatello. Potrei esprimere il mio punto di vista e insegnarlo ma sarebbe stupido. Quello che possiamo fare è essere nel contesto e portare il nostro contributo".



Commenti (0)

Cerca

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti!

Powered by [JoomlaComment 4.0 beta2](#)

Copyright © 2010 Arezzo Cultura